

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*Dopo quel sabato,
al farsi dell'alba, lungo la strada
chiedevan le donne:*

*«Chi mai potrà rovesciarci
la pietra?», e dentro il cuore
ancora era notte.*

*Ancora notte per tutti i discepoli,
tristi, smarriti, inghiottiti dal buio:
tranne la madre
che stava in silenzio,
non uno di essi gli aveva creduto.*

*Allora corse Maria da Simone
e gli gridava con voce ferita:
«Han tolto via il Signore»
urlava, «e non sappiamo
ove l'hanno nascosto!».*

*È ancora notte per tutta la terra?
Senza il risorto è notte dovunque,
sono una favola pur le Scritture,
non ha un futuro
la storia dell'uomo.*

Salmo CF. SAL 144 (145)

Gli occhi di tutti
a te sono rivolti in attesa
e tu dai loro il cibo
a tempo opportuno.
Tu apri la tua mano
e sazi il desiderio
di ogni vivente.
Giusto è il Signore
in tutte le sue vie
e buono in tutte le sue opere.

Il Signore è vicino
a chiunque lo invoca,
a quanti lo invocano con sincerità.

Appaga il desiderio
di quelli che lo temono,
ascolta il loro grido
e li salva.

Il Signore custodisce
tutti quelli che lo amano,
ma distrugge tutti i malvagi.

Canti la mia bocca
la lode del Signore,
e benedica ogni vivente
il suo santo nome,
in eterno e per sempre.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Quelli che erano stati battezzati erano perseveranti nell'insegnamento degli apostoli e nella comunione, nello spezzare il pane e nelle preghiere (At 2,42).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Lode a te, Cristo risorto!**

- La tua parola è vicina e ci insegna i gesti e gli sguardi della prossimità.
- La tua parola è compassione e misericordia e guarisce le nostre ferite.
- La tua parola è riconciliazione e pace e custodisce il cammino di ogni uomo.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO 1PT 2,2

Come bambini appena nati, bramate il puro latte spirituale, che vi faccia crescere verso la salvezza, alleluia.

Gloria

p. 424

COLLETTA

Dio di eterna misericordia, che nella ricorrenza pasquale ravnivi la fede del tuo popolo, accresci in noi la grazia che ci hai dato, perché tutti comprendiamo l'inestimabile ricchezza del battesimo che ci ha purificati, dello Spirito che ci ha rigenerati, del Sangue che ci ha redenti. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

oppure

Signore Dio nostro, che nella tua grande misericordia ci hai rigenerati a una speranza viva mediante la risurrezione del tuo Figlio, accresci in noi, sulla testimonianza degli apostoli, la fede pasquale, perché aderendo a lui pur senza averlo visto riceviamo il frutto della vita nuova. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA AT 2,42-47

Dagli Atti degli Apostoli

[Quelli che erano stati battezzati] ⁴²erano perseveranti nell'insegnamento degli apostoli e nella comunione, nello spezzare il pane e nelle preghiere.

⁴³Un senso di timore era in tutti, e prodigi e segni avvenivano per opera degli apostoli.

⁴⁴Tutti i credenti stavano insieme e avevano ogni cosa in comune; ⁴⁵vendevano le loro proprietà e sostanze e le dividevano con tutti, secondo il bisogno di ciascuno.

⁴⁶Ogni giorno erano perseveranti insieme nel tempio e, spezzando il pane nelle case, prendevano cibo con letizia e semplicità di cuore, ⁴⁷lodando Dio e godendo il favore di tutto il popolo. Intanto il Signore ogni giorno aggiungeva alla comunità quelli che erano salvati. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 117 (118)

Rit. **Rendete grazie al Signore perché è buono:
il suo amore è per sempre.**

***oppure:* Alleluia, alleluia, alleluia.**

²Dica Israele:

«Il suo amore è per sempre».

³Dica la casa di Aronne:

«Il suo amore è per sempre».

⁴Dicano quelli che temono il Signore:

«Il suo amore è per sempre». **Rit.**

¹³Mi avevano spinto con forza per farmi cadere,
ma il Signore è stato il mio aiuto.

¹⁴Mia forza e mio canto è il Signore,
egli è stato la mia salvezza.

¹⁵Grida di giubilo e di vittoria
nelle tende dei giusti:
la destra del Signore ha fatto prodezze. **Rit.**

²²La pietra scartata dai costruttori
è divenuta la pietra d'angolo.

²³Questo è stato fatto dal Signore:
una meraviglia ai nostri occhi.

²⁴Questo è il giorno che ha fatto il Signore:
rallegriamoci in esso ed esultiamo! **Rit.**

SECONDA LETTURA 1PT 1,3-9

Dalla Prima lettera di san Pietro apostolo

³Sia benedetto Dio e Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che nella sua grande misericordia ci ha rigenerati, mediante la risurrezione di Gesù Cristo dai morti, per una speranza viva, ⁴per un'eredità che non si corrompe, non si macchia e non marcisce. Essa è conservata nei cieli per voi, ⁵che dalla potenza di Dio siete custoditi mediante la fede, in vista della salvezza che sta per essere rivelata nell'ultimo tempo.

⁶Perciò siete ricolmi di gioia, anche se ora dovete essere, per un po' di tempo, afflitti da varie prove, ⁷affinché la vostra fede, messa alla prova, molto più preziosa dell'oro – destinato a perire e tuttavia purificato con fuoco –, torni a vostra lode, gloria e onore quando Gesù Cristo si manifesterà. ⁸Voi lo amate, pur senza averlo visto e ora, senza vederlo, credete in lui. Perciò esultate di gioia indicibile e gloriosa, ⁹mentre raggiungete la mèta della vostra fede: la salvezza delle anime. – *Parola di Dio.*

Sequenza facoltativa

p. 271

CANTO AL VANGELO Gv 20,29

Alleluia, alleluia.

Perché mi hai veduto, Tommaso, tu hai creduto;
beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!
Alleluia, alleluia.

VANGELO Gv 20,19-31

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

¹⁹La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». ²⁰Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore.

²¹Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». ²²Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. ²³A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati».

²⁴Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Dìdimò, non era con loro quando venne Gesù. ²⁵Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo».

²⁶Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». ²⁷Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». ²⁸Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». ²⁹Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!».

³⁰Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. ³¹Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli con bontà, Signore, l'offerta del tuo popolo [e dei nuovi battezzati]: tu che ci hai chiamati alla fede e rigenerati nel battesimo, guidaci alla felicità eterna. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale I

ANTIFONA ALLA COMUNIONE CF. GV 20,27

«Accosta la tua mano, tocca le cicatrici dei chiodi e non essere incredulo, ma credente». Alleluia.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Dio onnipotente, la forza del sacramento pasquale che abbiamo ricevuto continui a operare nella nostra vita. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Otto giorni dopo

Non è così facile come sembra – e come in fondo noi vorremmo – permettere al Signore risorto di introdurci in un'esistenza rinnovata, affrancata dalle paure e dalle solite traiettorie di morte in

cui spesso ci impaludiamo. Non lo è stato nemmeno per i primi discepoli, testimoni pavidì e autentici della pasqua di Cristo e della nostra salvezza.

«Erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano», scrive Giovanni, «la sera di quel giorno» (Gv 20,19) nel quale il Crocifisso era stato risuscitato «dalla potenza di Dio» (1Pt 1,5). In quel momento di timore e sconforto, «venne Gesù», senza sfondare alcuna porta, violando soltanto il regno della tristezza con un riconciliante saluto: «Pace a voi!» (Gv 20,19). Mostrando poi, senza alcuno spirito di rivalsa, «le mani e il fianco» (20,20), il tatuaggio del male ricevuto e del perdono offerto. Una felicità improvvisa, capace di scaldare ed emozionare, si accende improvvisamente nei loro cuori: «E i discepoli gioirono al vedere il Signore» (20,20).

Non tutti, però, sono pronti a entrare nel clima di questa gioia e nel calore di questa ritrovata comunione con il Signore: «Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Dìdimo, non era con loro quando venne Gesù» (20,24). La crisi di questo apostolo sembra ben radicata, al punto da renderlo incredulo persino davanti all'entusiasmo dei suoi compagni: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo» (20,25). Eppure è proprio lui a saper compiere, «otto giorni dopo» (20,26), la più bella professione di fede, lasciandosi alle spalle delusione e tristezza: «Mio Signore e mio Dio!» (20,28). Ultimo a incontrare il Risorto,

Tommaso è il primo discepolo a comprendere che la «speranza viva» (1Pt 1,3) della Pasqua non si incontra in qualunque modo e in qualunque luogo. Il Signore Gesù non desidera semplicemente essere ritenuto credibile, ma diventare affidabile ai nostri occhi, affinché scopriamo quanta «vita» possiamo ricevere «nel suo nome» (Gv 20,31). Per questo ha disposto tempi e circostanze in cui questa esperienza di incontro con la sua grazia possa diventare possibile e fruibile ad ogni uomo, come ci insegna e ci educa la liturgia con la sua sorprendente regolarità.

«Otto giorni dopo» Gesù è tornato in mezzo ai suoi discepoli radunati insieme per insegnare loro che, ormai, la sua grazia è accessibile e attingibile per ogni comunità che si raduna nel suo nome. Non ovunque, non sempre ci è donato di incontrare il Signore risorto. Certo, egli ci cerca, ci attende, costruisce percorsi che conducono a lui; ci insegue in qualsiasi latitudine la nostra vita possa trovarsi o smarrirsi. Ma, al contempo, attende che noi condividiamo con i fratelli la memoria e il desiderio della sua presenza, che diventiamo Chiesa, imparando a celebrare riti e liturgie come occasioni «uniche» di accoglienza del suo Spirito e non come stanche successioni di gesti e parole.

Così, del resto, si alimenta ogni amore. Non solo con la magia e l'incanto della spontaneità, ma anche con l'incedere ordinato e fedele che sgorga da un cuore felice di aver scelto e libero dai rimpianti e dal senso di colpa. La Pasqua del Signore ci insegna che l'amore non si improvvisa, ma si costruisce, a poco a poco,

lentamente, attraverso gesti e parole ripetuti nel tempo, attraverso i quali si impara a morire a se stessi fino a diventare «perseveranti» (At 2,46) nell'attenzione all'altro e nella fedeltà al proprio cuore. Così ha fatto il Signore con noi: non ha improvvisato la rivelazione della sua dedizione all'uomo, ma l'ha costruita pazientemente, approfittando con sapienza delle occasioni offerte dal tempo e dalla storia.

Ancora oggi rimane fedele alla scelta fatta per noi e per sempre. Attende di incontrarci l'ottavo giorno di ogni settimana, cioè sempre. Consegnandoci la libertà di fare altrettanto, per allargare i confini della Chiesa e gli spazi di risurrezione dove uomini e donne possono riconoscersi fratelli e sorelle: «Intanto il Signore ogni giorno aggiungeva alla comunità quelli che erano salvati» (2,47).

Signore risorto, otto giorni dopo è ancora Pasqua, e noi già disperiamo della tua presenza e siamo impermeabili al dono della tua potenza d'amore. Aiutaci a entrare insieme nel ritmo della ricerca, della memoria, del desiderio, dell'attesa di te. Otto giorni dopo tu torni a visitare la nostra tristezza e noi ti preghiamo: donaci di imparare come risorge l'amore.

Cattolici, ortodossi e greco-cattolici, copti ed etiopici, anglicani, luterani

Il Domenica di Pasqua; Giorgio, martire (304); Adalberto di Praga, vescovo e martire (997).

Cattolici

Maria Gabriella Sagheddu, monaca (1939).

Ortodossi e greco-cattolici

Domenica di Tommaso; Giorgio il Trofeofo, megalomartire (304); martiri del monastero di Kvabtachevi (XIV sec.).

Copti ed etiopici

Domenica nuova.